

5 settembre 2025

Numero 27 - 2025



## Lagarde: la finanza non bancaria UE vale 3,8 volte il PIL

I parametri chiave sui livelli patrimoniali e sui dati di bilancio, combinati con una gestione sana e una vigilanza efficace, restano gli strumenti principali da utilizzare di fronte al quadro di continui cambiamenti del sistema finanziario, in cui in Europa spicca la forte crescita della finanza non bancaria. Lo ha affermato il 3 settembre la Presidente della Banca centrale europea (BCE) e dello *European Systemic Risk Board* (ESRB), **Christine Lagarde**, nel suo [intervento](#) di apertura della conferenza annuale ESRB.

"Il mondo è cambiato. Il settore non bancario europeo è cresciuto rapidamente. E ora, in termini relativi, è più grande di quello degli Stati Uniti, corrispondendo a 3,8 volte il PIL rispetto a 3,1 volte negli Usa", ha detto Lagarde. Al tempo stesso



Christine Lagarde, Presidente BCE e  
ESRB © EU 2019 - EP

le attività delle banche tradizionali sono collegate alla finanza non bancaria e, in maniera crescente, ai nuovi arrivati nel comparto, come le piattaforme *Fintech*. "Il legame tra le banche e le istituzioni finanziarie non bancarie è arrivato al punto in cui la vecchia distinzione concettuale non è più uno strumento utile", ha proseguito. Per questo, per discernere quello che accade nella finanza rispetto alla complessità dei nuovi fattori e operatori presenti bisogna utilizzare due strumenti ampiamente sperimentati. Il primo è che per quanto possano sembrare nuove le attività finanziarie, sono quasi sempre variazioni di funzioni di lunga data come il risparmio, il prestito, l'investire e la condivisione di rischi. E quindi gli strumenti per monitorarle sono quelli dei livelli patrimoniali, dei margini di liquidità, della sicurezza dei dati e delle infrastrutture. La seconda altra costante è rappresentata dalla importanza della adeguatezza della gestione dei rischi e della vigilanza. "Questi principi funzionano meglio quando vengono stabiliti a livello globale", ha rilevato Lagarde.

## UE: Dialogo PE-BCE, servono progressi legislativi per rendere realtà l'euro digitale

Resilienza dei pagamenti, complementarietà con il contante e chiarezza sui tempi di realizzazione: sono questi i punti chiave emersi dall'intervento di **Piero Cipollone**, membro del Comitato esecutivo della BCE, nell'[audizione](#) del 4 settembre davanti alla Commissione ECON del Parlamento europeo. L'euro digitale, ha sottolineato **Cipollone**, ha l'obiettivo di "affiancare al contante una moneta in versione digitale", rafforzando così la sicurezza economica dell'Unione e assicurando continuità anche in caso di crisi.

---

Due i pilastri al centro del suo [intervento](#): resilienza e inclusione, "caratteristiche cardine del contante e devono continuare a esserlo anche nell'era digitale", ha dichiarato. Il banchiere



Un momento dell'audizione in ECON  
(Foto: archivio FeBAF)

centrale ha poi ribadito l'importanza di un'accelerazione dei lavori sul fronte legislativo, condizione necessaria per poter definire con chiarezza le prossime tappe. Secondo le stime della BCE, il completamento del quadro normativo potrebbe avvenire entro il secondo trimestre del 2026, cui seguirebbe un periodo di massimo tre anni per la realizzazione tecnica e l'avvio operativo. Nel dibattito sono emerse anche alcune cautele, legate al rapporto tra la nuova infrastruttura pubblica e le soluzioni private già esistenti, così come alla tutela della *privacy*. Cipollone ha comunque ribadito che l'euro digitale si configurerà come strumento complementare al contante e capace di rafforzare la competitività e la resilienza del sistema dei pagamenti europeo.

## Gaggi (FeBAF): PPP su catnat, investimenti sociali ed euro digitale

Si è tenuto a Budapest il 25-26 agosto l'AFCA [Financial Summit Forum 2025](#), evento internazionale co-organizzato dalla Banca Centrale ungherese (MNB), dall'*Asian Financial Cooperation Association* (AFCA) e dall'Associazione bancaria ungherese (HBA). All'evento è intervenuto anche il Segretario Generale di FeBAF, **Pierfrancesco Gaggi** - premiato da AFCA per il suo contributo professionale nel settore bancario internazionale - che ha posto l'accento su alcune priorità strategiche condivise a livello europeo e sulle quali la *partnership* pubblico-privato (PPP) è indispensabile.



Pierfrancesco Gaggi, Segretario Generale FeBAF, nel suo intervento al

Tra di esse, la protezione dai rischi catastrofali, con riferimento alla recente normativa italiana che introduce l'obbligo di assicurazione contro calamità naturali per le imprese. «Negli ultimi trent'anni le perdite assicurate sono cresciute nel mondo in termini reali a un tasso medio annuo compreso tra il 5% e il 7%», ha ricordato **Gaggi**. «Eppure, in Italia, con oltre l'80% degli edifici esposto a rischio sismico o idrogeologico, solo il 6% delle abitazioni e il 5% delle imprese è assicurato». Il Segretario

Generale di FeBAF ha quindi auspicato che l'approccio italiano - basato su un bilanciamento tra intervento pubblico e iniziativa privata - possa rappresentare un modello anche per altri ambiti legati al *welfare*, come pensioni e sanità e più in generale per investimenti in infrastrutture sociali: una parte del risparmio europeo potrebbe essere indirizzata verso investimenti a impatto sociale, in particolare in *housing* sociale, residenze universitarie e strutture per anziani. «Possiamo attrarre capitali privati verso questi settori se lo Stato riconosce un vantaggio fiscale a fronte di rendimenti di mercato», ha concluso. **Gaggi** ha toccato anche il tema dell'euro digitale, per le necessità di costruirlo «semplice e funzionale, capace di integrarsi nei servizi esistenti» e di contenere - fin dalla fase progettuale - i costi per gli intermediari: secondo uno studio ABI solo per le banche italiane l'investimento IT iniziale supererebbe gli 880 milioni di euro. La nuova valuta dovrebbe, infine, essere complementare - e non alternativa - rispetto agli strumenti di pagamento già disponibili.

---

## In brief

Pubblicato il documento del B20, il forum delle organizzazioni imprenditoriali dei paesi del G20, intitolato [“Implementing Funding Platforms: A Solution to Fragmentation”](#). Il paper esorta i responsabili politici di stati ed organismi internazionali ad adottare piattaforme di finanziamento che colleghino la regolamentazione finanziaria e le priorità di investimento, tenendo conto, ove opportuno, della politica industriale. Ha contribuito al rapporto il Comitato Finanza del BIAC - il *network* imprenditoriale dei paesi OCSE, cui aderisce FeBAF - presieduto da **Gianluca Riccio**.

**SAVE THE DATE**

## **"Euronext Sustainability Week "**

4 - 11 settembre 2025

FeBAF è tra gli *Institutional Supporters*

Tra gli eventi, segnaliamo in particolare:

**"Driving Growth and Competitiveness through Sustainability"**

9 settembre ore 9.30

**"Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2024"**

10 settembre ore 10.00

**"Il ruolo strategico della stewardship nella valutazione dei rischi e delle opportunità delle imprese"**

10 settembre ore 14.00

**"La declinazione della sostenibilità lungo le filiere"**

11 settembre ore 10.00

Palazzo Mezzanotte, Piazza degli Affari 6, Milano



*Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.febaf.it](http://www.febaf.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.*

Inviato con

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)